

**Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 – Pomeriggio**

*Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 18 settembre 2017 –  
Pomeriggio*

**RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI**

---

**COMUNE DI PIOMBINO**  
**VERBALE**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**18 SETTEMBRE 2017**

**ORE 15.20**

**Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale**

Allora, vorrei iniziare. Che ne dite? Cosa aspettiamo... Allora, quanti siamo? Il Sindaco c'è? Sì, chiamiamo il Sindaco. Io per iniziare ho bisogno di 13. 13. Ci siamo a 13? Allora... dottoressa Massai per l'appello.

**Maria Luisa Massai – Segretario Generale**

*(viene effettuato l'appello)*  
... con Trotta 13.

**Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale**

Allora... mozione presentata da 5 Stelle – Carla, dov'è Carla? – sul Demanio marittimo. Va bene, se qualcuno me la chiama Carla, intanto cominciamo a discuterla.

**PUNTO N.10 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5  
STELLE PER UNA REVISIONE URGENTE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER  
L'USO DEL DEMANIO MARITTIMO.**

Sì, 5 Stelle si prenoti.

**Mario Gottini – Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle**

## Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 – Pomeriggio

Sono acceso. Niente. Questa mozione è abbastanza strana, perché sarebbe la classica mozione che una forza di opposizione non dovrebbe mai fare, perché questa mozione è una forma di autotutela per i Consiglieri, in particolare per quei Consiglieri di maggioranza che hanno votato un Regolamento che era già stato, come dire, sottolineato nella sua labilità dal punto di vista legale, e che poi ha trovato conferma in quest'illegalità attraverso una sentenza della Corte Costituzionale che è andata a cassare due sottoarticoli della Legge Regionale che, guarda caso, sono stati praticamente copia e incollati dentro al nostro art. 14 del Regolamento locale. Qual è il concetto? Il concetto è che non vogliamo assolutamente, questo dal punto di vista politico, che sia chiaro, non vogliamo assolutamente difendere la Direttiva Europea Bolkestein che ha aperto la strada alle gare nel settore delle concessioni marittime, soprattutto perché riteniamo che quella direttiva abbia al suo interno una serie di elementi che stravolgono e che rischiano anche di essere perniciosi, per questo tipo di attività, sia perché favorisce i gruppi multinazionali con grossi capitali, a vantaggio diretto dei gruppi locali con alta capacità di dare qualità di servizio, sia perché, nella brevità temporale della concessione prevista dalla Bolkestein, questo ingenera tutta una serie di difficoltà poi nell'andare anche a fare gli investimenti sull'area concessoria. Però è comunque una direttiva che è stata recepita dalla nostra legislazione e che, in qualche modo, ha prodotto da parte della Regione Toscana un tentativo: un tentativo di andare, in qualche modo, a dare un indennizzo a coloro che erano titolari precedenti della concessione e che si trovavano poi a perdere questa concessione di gara, invece, boia, ci ho speso, innovato, il rischio è che poi io... sì, scusate la... comunque, rischia di ingenerare comportamenti che, anche a livello di offerta turistica e di territorio sono dannosi, perché ovviamente chi ha in carico una concessione, e sa che dovrà andare a gara, rischia gli ultimi anni di questa concessione di non investirci più, proprio perché sa che a conclusione di quel periodo di concessione questo andrà a gara e, probabilmente, non avrà più tempi per ammortizzare l'investimento che verrà a fare. Però, purtroppo, ripeto, parliamo di leggi e parliamo di una Regione Toscana che, appunto, interveniva su questo e interveniva dando questi indennizzi e di una Corte Costituzionale che, in particolare, mi va con il proprio provvedimento 157 del 7 luglio del 2017, mi va a ritenere illegittimo l'indennizzo per il concessionario uscente, perché si entra nel campo della tutela della concorrenza e quindi andrebbe a falsificare le dinamiche di mercato. Ora, io mi dico: il nostro art. 14 del nostro Regolamento mira proprio – lo conoscete tutti, ma se vogliamo ce lo rileggiamo anche insieme – mira a vedere post gara il nuovo soggetto che si aggiudica la concessione costretto a pagare un indennizzo al precedente concessionario, calcolato sulla base del fatturato medio dei tre anni eccetera eccetera, tutto quello che ci siamo detti, ma è un indennizzo che è esattamente ciò che è stato dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale. Ora, premesso tutto quello che ci siamo detti, premessa l'illogicità della Bolkestein e quant'altro, premesso che capisco e sono nel cuore a chi vorrebbe un indennizzo per i propri capitali investiti e che ritiene che con periodi troppo corti non sia in grado di ammortizzarli eccetera, premesso che diamo un danno al territorio applicando questa legge, noi siamo in un Comune in cui, purtroppo, non applicando le leggi abbiamo perso un sacco di cause. E chiunque verrà a fare gare su

## **Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 – Pomeriggio**

questo territorio, sicuramente là dove sarà chiamato ad indennizzare illegittimamente, come dice la Corte Costituzionale, il precedente concessionario, ci farà causa e noi pagheremo fior di denari dei contribuenti, dei cittadini di questo Ente, per difenderci di fronte ad un Regolamento che sappiamo già da oggi essere difficilmente difendibile. Quindi, la proposta che faccio è: fermiamoci un attimo. Guardiamoci, portiamo in Commissione questa roba che, fra l'altro, può essere anche l'occasione per assumere quello che poi troviamo in un'altra mozione, non so se la discuteremo, presentata da Valerio Pietrini sul discorso dei Punti Blu eccetera, che potrebbe essere anche un elemento importante che noi non riteniamo di poter discutere, cioè – annuncio questo, se lo discuteremo lo approfondiamo anche – ma che ci trova in difficoltà ragionarne ora, perché non è ben definito chi sia il soggetto svantaggiato da avvantaggiare poi nei Punti Blu. Quindi, questo richiede un approfondimento che, comunque, ci deve portare in Commissione a parlare di quel Regolamento. Allora, andiamoci subito in Commissione, fermiamo l'attività di quel Regolamento e cerchiamo di mettere fin da oggi, nell'interesse di tutti e soprattutto dei cittadini, un fermo, uno stop, un'autotutela rispetto a possibili cause facilmente prevedibili.

### **Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale**

Tommasi.

### **Lorena Tommasi – Consigliere Comunale Partito Democratico**

Vado? Allora, intanto buonasera a tutti. Dunque, intanto ringrazio i Consiglieri del Movimento 5 Stelle per la premura che hanno avuto verso i Consiglieri di maggioranza, proponendo questa mozione. Ovviamente, è una battuta. Allora, io volevo dire questo, chiaramente poi l'Assessore Maestrini entrerà un po' più nel merito dal punto di vista tecnico della questione. Il nostro Gruppo ci tiene, insomma, a sottolineare alcuni aspetti dal punto di vista politico. E quindi, proprio nell'ottica di questa politica che questo territorio sta portando avanti, allo scopo di una diversificazione economica, quest'Amministrazione è intervenuta su un tema importante come quello del settore balneare, già peraltro un settore ben consolidato. Come ha detto nel suo intervento il Consigliere Gottini, la tematica da questo punto di vista è piuttosto complessa, ce ne rendiamo conto anche noi e lo sappiamo benissimo. Appunto, la tematica è complessa dal punto di vista legislativo, peraltro non solo a carattere italiano, ma proprio a carattere europeo, e le problematiche sono all'ordine del giorno in varie zone del paese. Dunque, la Direttiva Europa Bolkestein sui servizi introduce un principio di regolarizzazione delle licenze che dà incertezza al settore balneare, non considerando gli investimenti che, chiaramente, chi intende dare loro un servizio deve comunque fare. Da qui è partito il lavoro delle istituzioni italiane di confronto con quello europeo molto complicato. Lo vediamo, mi dispiace sottolinearlo, però è oggettivo, nel tentativo fallito della Regione Toscana di normare la questione,

## **Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 – Pomeriggio**

normativa ritenuta incostituzionale, perché prevedeva un indennizzo. Detto questo, quindi, facendo questo cappello, però vorrei puntare soprattutto l'attenzione sul lavoro che ha fatto quest'Amministrazione, un lavoro importante, che non va sottovalutato da questo punto di vista, perché il Comune di Piombino ha avviato da tempo un percorso di confronto con i balneari, affrontando il percorso con decisione per una diversificazione importante e far uscire, appunto, la categoria da questo clima di incertezza. Il Regolamento Comunale non è andato a disciplinare le concessioni ultra sessennali, ma ha introdotto una disciplina solo per le nuove concessioni della durata massima di sei anni, di esclusiva competenza comunale, dove non è mai stata prevista un istruttoria a favore di altri Enti e dove l'ammortamento dell'investimento potrebbe anche non esaurirsi con il termine della concessione e questo credo che sia un punto centrale della questione. In questo modo, il Regolamento che non prevede un indennizzo per le opere, in contrasto con l'art. 49, stabilendo solo con valore di avviamento d'azienda e quindi non su perizia come la legge regionale dice, ma emettendo parametri normativi come il fatturato degli ultimi tre anni. Inoltre, quel lavoro che ha fatto il Comune di Piombino in questo senso, perseguono una serie di attività quale la disincentivazione dell'evasione fiscale, la speculazione sul bene demaniale ed il rischio di contenzioso tra l'Ente e il concessionario uscente. Quindi io, detto questo, premesso questo, voglio dire che chiaramente noi non possiamo votare favorevolmente alla vostra mozione, in quanto dal nostro punto di vista chi governa, quindi questo Comune, quest'Amministrazione, ha fatto tutto quanto il necessario per poter comunque mettere i balneari in una condizione, diciamo, più semplice come quella di portare avanti il lavoro, nonostante che la normativa non ci venga, chiaramente, incontro. È ovvio che quando si governa bisogna fare delle scelte, tali scelte devono anche essere coraggiose e comunque comportano anche dei rischi. Quindi, per questi motivi, noi votiamo contro. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale**

Grazie a lei. Filacanapa.

### **Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero**

Considerato che il quadro normativo relativo al rinnovo delle concessioni demaniali marittime è fortemente incerto poiché, con l'abrogazione del diritto di esistenza dal Codice della Navigazione, il Governo di fatto non è mai intervenuto con una normativa di riordino del settore, oggi il contesto risulta ancora più confuso. Dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea, che ha dichiarato l'illegittimità della proroga al 2020 delle Concessioni Demaniali Marittime, come ben sapete il Governo ha introdotto una norma nel Decreto Enti Locali, con cui ha stabilito che tutte le Concessioni Demaniali in essere al 31 dicembre 2009 sono da considerarsi in regime transitorio, fino all'approvazione del nuovo Codice della Navigazione. Il tema politico, allora, è tutto nell'incertezza in cui si ritrovano

## Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 – Pomeriggio

gli operatori balneari e guardando al nostro territorio, che fortemente vuole andare sotto una spinta di diversificazione economica in cui il turismo svolga un ruolo fondamentale e strategico, tanto da farne una vera e propria industria come da anni Spirito Libero sostiene. Bene ha fatto il Comune a provare a regolamentare la materia sostenendo questo settore, senza la riforma del Codice della Navigazione, dato che a poco è servito anche il tentativo della Regione, con la recente legge regionale, di affrontare il tema dei rinnovi di durata ventennale, di presenza di forti investimenti, dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. Era indispensabile per il nostro territorio legiferare. Così come Comune di Piombino ha avviato da tempo un percorso con i balneari, per consentire il rinnovo della loro concessione e far uscire la categoria dall'incertezza. Per poter procedere al rinnovo delle concessioni e consentire agli operatori di uscire dal regime transitorio precario, quindi, il rinnovo delle concessioni avverrà sulla base di un programma di investimenti volti alla conservazione del bene demaniale, prevalentemente manutenzione e conservazione della duna costiera, senza basarsi sulla legge regionale, appunto, dichiarata incostituzionale. E non c'è alcun collegamento tra il Regolamento emanato e la legge regionale citata, perché sono invece proprio le Direttive Comunitarie, la giurisprudenza del Consiglio di Stato, unitamente alle Circolari emanate dal Ministero dei Trasporti, che confermano come nella determinazione della durata della concessione del bene demaniale si debba riguardo all'ammortamento dell'investimento. La legge regionale toscana, invece, è stata cassata per incostituzionalità, perché contraria al Codice della Navigazione nella parte in cui prevedeva per le concessioni tra i 6 e i 20 anni, ovvero per le ultra sessennali, un indennizzo allo (*parola non comprensibile*) della concessione pari al 90% del valore dell'Azienda, stabilito da perizia. Il Regolamento comunale non è andato a disciplinare le concessioni ultra sessennali, ma solo le due concessioni della durata massima di 6 anni, di esclusiva competenza comunale, dove non è mai stata prevista un'istruttoria, con parere di altri enti, per la determinazione della durata della concessione, e dopo che l'ammortamento dell'investimento potrebbe anche non esaurirsi con lo (*parola non comprensibile*) della concessione. Per questo, il Regolamento non prevede alcun indennizzo per opere in contrasto con il Codice della Navigazione e la legge regionale, ma stabilisce solo un valore di avviamento di azienda, non su perizia come la legge regionale, ma determinato con parametri e motivi (*parola non comprensibile*) commerciale attuato negli ultimi tre esercizi. Ricordo peraltro come uno degli effetti, come citato dall'Assessore Maestrini, in quanto (*parola non comprensibile*) e disincentivo all'evasione fiscale, poiché vi sarà interesse da parte del Balneare, nel corso dei 6 anni, a mantenere il livello di fatturato più alto possibile, per avere un ammortamento corrispondente. Poiché si capisce allora come una Città che deve andare a fare del turismo, una vera e propria industria, si voglia sospendere l'efficacia del Regolamento che impegna la legittimità normativa, come dimostrato con molti altri effetti benefici, in termini anche di perequazione e lotta alla speculazione su bene demaniale. Vuole incentivare il proprio turismo e gli investimenti che, sui servizi al turismo, come quelli demaniali, sono fondamentali. Per questo, Spirito Libero voterà convintamente contro tale proposta avanzata di sospensione del Regolamento appena approvato. Grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale**

Bene, Filacanapa. Allora, per ora ha parlato Tommasi e ha parlato Filacanapa. Se non ci sono altri Gruppi prenotati, e non ci sono, passo la parola all'Assessore di riferimento.  
Bene, Carla.

### **Carla Maestrini – Assessore Urbanistica**

Bene, allora, come già dicevano i Consiglieri di maggioranza, la questione naturalmente è complessa, perché il quadro normativo che riguarda il tema del rinnovo delle concessioni è caratterizzato da incertezza, perché manca una normativa nazionale, perché dopo l'abrogazione del diritto di insistenza del Codice della Navigazione manca una normativa del legislatore nazionale. La Regione Toscana, lo dicevano prima, giustamente, lo dicevate insomma, tutti, ha fatto questa legge che è stata dichiarata illegittima. Io però proverò a spiegare perché l'illegittimità contestata alla legge regionale non è applicabile al Regolamento, invece, che abbiamo approvato in Consiglio Comunale, per cui appunto, per quello che veniva detto anche ora dai Consiglieri di maggioranza. Infatti, il Comune di Piombino ha avviato un percorso con i balneari, siamo stati fra i primi Comuni ad avere avviato un percorso riconoscendo ai balneari del nostro territorio il fatto che la loro attività è da pochi anni che ha consentito – in un momento in cui, magari, era ancora difficile parlare di turismo come ne parliamo oggi – a delle persone di intraprendere questo percorso. Quindi, abbiamo avviato un iter per procedere al rinnovo delle concessioni, sulla scorta di un programma di investimenti che abbiano per oggetto la conservazione del bene demaniale. Quindi, interventi di manutenzione e conservazione, soprattutto della duna costiera, perché comunque sia le Direttive Comunitarie, sia la giurisprudenza del Consiglio di Stato, sia le Circolari del Ministero dei Trasporti concordano che, nella determinazione della durata delle concessioni del bene demaniale, si debba avere riguardo anche dell'ammortamento dell'investimento e quindi è un principio a cui ci appelliamo noi, a cui, appunto, si appellano anche queste istituzioni. L'incostituzionalità che è stata sottolineata alla Regione Toscana, riguarda l'opposizione all'art. 49 del Codice della Navigazione, perché prevedeva, per le concessioni tra i 6 e i 20 anni, un indennizzo allo spirare della concessione pari al 90% del valore dell'azienda e quindi un indennizzo da stabilire con una perizia, quindi, un indennizzo al 90% del valore dell'azienda. Sottolineo questo, perché questo è un punto dirimente di diversità rispetto a quanto noi abbiamo stabilito nel Regolamento del Demanio che è stato votato a maggio da questo Consiglio Comunale. Infatti, prima della Bolkestein, esistevano due tipi di concessioni: le concessioni sessennali, quindi quelle di competenza comunale di 6 anni, e le concessioni ultra sessennali, quindi quelle per cui era previsto un parere preventivo del Ministero dei Trasporti e poi dell'Agenzia del Demanio. Perché veniva richiesto un parere preventivo? Veniva richiesto un parere preventivo perché le concessioni prevedevano la realizzazione

## Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 – Pomeriggio

di opere di difficile rimozione, per le quali la durata poteva arrivare fino a 20 anni per assicurare il totale investimento dell'ammortamento. Quindi, erano concessioni che potevano arrivare fino a 20 anni, perché ci si rendeva conto dell'ammortamento dell'investimento. Il nostro Regolamento, votato appunto a maggio, non è andato a disciplinare le concessioni oltre i 6 anni, ma ha introdotto solo una disciplina per le concessioni della durata massima dei 6 anni. Per cui, non è prevista né un'istruttoria con parere di altri enti, non prevede un indennizzo per le opere – che era questo il principio incostituzionale della legge regionale, perché contrasta con l'art. 49 – e il nostro Regolamento stabilisce solo un valore di avviamento di azienda, è stato definito così, non su perizia, ma determinato con parametri normativi di prassi commerciale, che è il fatturato, che è pari al fatturato degli ultimi tre anni. Quindi, principi molto diversi rispetto a quelli del 90% e che sono completamente... che non si ritrovano nel nostro Regolamento. Il nostro Regolamento prevede solo di stabilire questo valore di avviamento d'azienda che faccia riferimento al fatturato degli ultimi tre anni di esercizio. Qual è la finalità di questa normativa, introdotta da questo Regolamento? Intanto consente al Comune di incamerare una somma che prima di essere riversata al concessionario uscente, in caso di necessità di ripristino dello stato dei luoghi, evita l'anticipazione di spesa erariale a carico del pubblico, in coerenza con l'appunto citato art. 49, che prevede al termine della concessione il ripristino dello stato dei luoghi a carico del privato. Quindi, permette ai Comuni di avere già le risorse per poter, in caso, intervenire per ristabilire lo stato dei luoghi. Consente la richiesta di concessioni più brevi, proprio perché superati i 6 anni si perde la possibilità di usufruire di quest'indennizzo che è previsto solo per le concessioni fino a 6 anni. Evita il rischio, invece, di contenziosi fra l'Ente e il concessionario uscente per eventuali ammortamenti non ancora esauriti rispetto all'investimento iniziale; contrasta il fenomeno della speculazione sul bene demaniale, perché il valore di indennizzo che si viene a determinare alla scadenza della concessione è più basso rispetto al valore di vendita praticato in occasione dei sub ingressi nella concessione – che erano vere e proprie vendite delle concessioni demaniali – e inoltre disincentiva l'evasione fiscale perché, naturalmente, è interesse del concessionario mantenere nei 6 anni il valore del fatturato nel tempo più breve possibile, perché quello determina poi il valore dell'avviamento di azienda. Io quindi – poi, questa è una mozione che sarà votata dal Consiglio Comunale – io credo che interrompere ora l'iter di un Regolamento che, invece, ha dato risposte, quelle risposte che poi si chiedono spesso nelle mozioni, cioè di poter intervenire più direttamente... Ricordo che il Regolamento ha introdotto la possibilità dei Punti Blu, ha introdotto la possibilità di richiedere attrezzature e di avere l'autorizzazione per attrezzature tipo giochi sportivi, attrezzatura sportiva, giochi acquatici, anche là dove il Piano della Costa non lo consente, e quindi di dare risposte in chiave turistica in attesa anche del Piano della Costa est, per esempio, o in superamento di alcuni Piani, poi, penso a quello di Baratti. Quindi, io credo che interrompere ora l'iter di questo Regolamento, non sia dovuto a fatti di nessun genere e quindi, ecco, mi sembra del tutto incoerente rispetto al fatto che non vedo problemi rispetto all'incostituzionalità della legge regionale.

**Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale**

Grazie Maestrini. Gottini.

**Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle**

Sì (*parole incomprensibili*) la valutazione sia dell'Assessore che dei Gruppi di maggioranza siano pareri che per una volta ci azzeccano, cosa che purtroppo è stata smentita più volte. Temo che facciamo l'ennesima scommessa sulla pelle dei cittadini e sulle risorse pubbliche. Tra l'altro, quello di cui vorrei sgomberare il campo, e ho provato a sgomberarlo nell'intervento in cui illustravo questa mozione, non c'è assolutamente una volontà di rimandare, rallentare, fermare, un processo di valorizzazione del territorio e di attribuzione delle concessioni, tant'è che chiediamo non l'annullamento della cosa, ma di tornare velocissimamente in Commissione, per mettere atto a quelle modifiche che a nostro avviso necessitano, ma che in qualche modo, anche delle vostre affermazioni, ritenete in qualche modo esserci, là dove parlate di una situazione complessa, con un piano normativo mutevole e non completo e quant'altro. E quindi, il rischio c'è, diciamo così. Mi sarebbe piaciuto andare a trovare il modo per evitarlo questo rischio, perché altre volte ci abbiamo pagato caro su queste situazioni. Tra l'altro, tra l'altro noi abbiamo un Regolamento che oggettivamente favorisce il vecchio concessionario, rispetto a un eventuale soggetto che va a gara con il vecchio concessionario, perché se i due gareggiano sulla cifra di X, il nuovo concessionario deve avere X più l'avviamento di impresa di cui poter disporre. Quanto alla possibilità di avere dei capitali su cui poter intervenire per il ripristino di eventuali manufatti non rimossi a fine concessione, mille possono essere gli strumenti da mettere in campo – e ne avremo potuto, posso dire già ora, parlare in Commissione – tra cui una garanzia fideiussoria al momento in cui uno prende la concessione. E quindi, comprendiamo le finalità, riteniamo che siano state perseguite nel modo sbagliato e anche abbastanza rischioso. L'altra cosa che volevo dire è che qualsiasi concessione l'ammortamento dei propri investimenti li fa all'interno del periodo di concessione e si chiama rischio d'impresa. E quindi, al momento in cui io so già – al momento che subentro e che prendo una concessione – quale sarà il periodo che avrò a disposizione, so già quali investimenti posso fare e quali investimenti non posso fare, sulla base dei ricavi del piano d'impresa, di quanto ritengo di poter guadagnare da quel tipo di attività. Purtroppo, dico io, purtroppo, perché questo me lo impone la legge, perché questo me lo fa una Direttiva Bolkestein che, ripeto, è paradossale e rischia di far saltare tanti servizi dei nostri territori e che quindi, se vogliamo andare a frenare, lo dovremo fare, attivare i nostri livelli sia a livello europeo che nazionale, perché si dotino di una normativa esigibile, questo contrasto a direttive che non condividiamo, ma dobbiamo avere il diritto di dire che la normativa non la condividiamo e dare mandato alle forze politiche che ci rappresentano a livello superiore, di farlo questo contrasto. Il Movimento 5 Stelle questo contrasto lo ha fatto, gli altri vediamo. Dopo di che, dico, vi state assumendo la possibilità di dire non torniamo in Commissione non per abolire quel Regolamento, ma



## Verbale Consiglio Comunale 18 settembre 2017 – Pomeriggio

per prendere atto che quando lo abbiamo approvato, e quindi non c'è una sconfessione del voto fatto qui – perché tra quando lo abbiamo approvato ed oggi c'è stata quella sentenza, non era già presente prima, quindi non l'abbiamo, come dire, assunta politicamente in questa sala, al momento in cui abbiamo approvato quel Regolamento, per dirla meglio – non c'è una sconfessione politica di quell'atto, ma c'è un tentativo di andare a prendere visione di che cosa è successo nel frattempo, per di più in un periodo in cui non ci sono le gare immediatamente e che quindi ci permetterebbe anche di farlo in modo indolore. Voi dite facciamo finta che questa sentenza non ci sia stata, comunque siamo convinti – lo vorrei capire fino a quanto – che non impatta sul nostro Regolamento e che, secondo me, è un azzardo, avremo potuto tranquillamente arrivare ad un'operatività di quel Regolamento in tempi brevi, accelerando i tempi della discussione in Commissione e approvazione in tempi brevissimi. Ritenete di non farlo? Responsabilità vostra, di fronte alla legge e di fronte agli italiani.

### **Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale**

Bene. Avete facoltà di prenotarvi per dichiarazione di voto. Gelichi? Niente, niente... Allora, chi vuole fare la dichiarazione di voto ha facoltà, altrimenti, andiamo in votazione. Mi sembra di capire che nessuno... mi sembra di capire che nessuno abbia la volontà di prenotarsi? Allora, favorevoli alla mozione? Movimento 5 Stelle. Contrari? Spirito Libero, Partito Democratico. Astenuti? Gelichi e Bezzini.

**Il Consiglio non approva.**

### **PUNTO N.11 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SULL'ASSOCIAZIONE COMUNI TOSCANI. RINVIATA.**

### **PUNTO N.12 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VALERIO PIETRINI (PD) RELATIVAMENTE AI PUNTI BLU PREVISTI DAL REGOLAMENTO COMUNALE DEL DEMANIO MARITTIMO E AI REQUISITI DA PREVEDERE NEL BANDO PER LA LORO ASSEGNAZIONE. RINVIATA.**

Interrogazione presentata... Allora, l'interrogazione di Callaioli salta, perché mi ha comunicato la Manola che Callaioli è impegnato con la famiglia per problemi di salute. *(voce fuori microfono)* No, allora noi come Consiglio non possiamo toglierla, è il Consigliere Callaioli che decide di toglierla. Grazie, Assessore. Allora, poi abbiamo la 12. Barsotti, mi sembra che ci sia la volontà di discuterla, Petrini questa, o la volevate discutere voi? La vuole discutere Petrini e quindi passa nel prossimo Consiglio. La 12, ci

siamo, prossimo Consiglio. La 13.

**PUNTO N.13 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RELATIVA A ZONA SOGGETTA A PERICOLO DI FRANA PRESSO LA SPIAGGIA IN LOCALITÀ CATALETTO. RITIRATA.**

Chi la fa, Carla? Chi la fa? Lavori pubblici, ma non c'è Capuano, aveva dei problemi stamani mattina. Sì, ti do la parola.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Ha già risposto l'Assessore per scritto quindi, niente, ritiriamo.

**Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale**

Bene. Avanti... la 12 è stata ritirata. Sì, mi sa che è finito il Consiglio.

**PUNTO N.14 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI SULL'ARCHIVIO DELLE ACCIAIERIE. RINVIATA.**

La 14 di Callaioli non c'è, interrogazione. Poi, la 15 e la 16 l'abbiamo fatte.

**PUNTO N.17 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RINGHIERA SULLA SOMMITÀ DEL TORRIONE. RINVIATA.**

La 17 è un ordine del giorno, ma Callaioli non c'è, perché il figlio ha avuto dei problemi e sicché... è nel settore in cui lavoro io. Allora... abbiamo chiuso il Consiglio. Buonasera a tutti e grazie. Alle quattro è finito, ragazzi.

***(La seduta termina alle ore 16.00)***